



Scuola

Mentre ci si chiede se e come gli studenti riprendono la lotta

Perché non si parla di un «movimento degli insegnanti»?

Dalla «missione» di educatore al mestiere di selezionatore - Il rifiuto del ruolo e della didattica tradizionali - La scelta politica (e professionale) per una scuola diversa - Una strada difficile sulla quale operano già avanguardie consapevoli

Ci si chiede se il movimento studentesco si riorganizzerà e riprenderà la lotta nella scuola, ed è auspicabile che coloro i quali hanno compilato sbrigativi certificati di morte abbiano a trovarsi nella necessità di ricredersi. Nessuno invece si chiede se ci sarà un movimento degli insegnanti. Si accetta come un fatto normale che un simile movimento come non è mai esistito così non debba mai esistere. In questo atteggiamento dell'opinione pubblica è implicito un giudizio la cui severità è una evidente sfacelo in cui versa la scuola. In una istituzione fondamentale della società, che interessa dieci milioni di ragazzi e di giovani, contro la quale, per motivi diversi, tutti appuntano le loro critiche, nella quale negli ultimi anni è esplosa la rivolta, lavorano oltre mezzo milione di maestri e professori e le sole rivendicazioni esistenti pongono (o che lasciano porre dai sindacati «autonomi»), eccettuata poche migliaia di insegnanti da tempo impegnati nel movimento per una scuola diversa, sono quelle che riguardano la possibilità di entrare in ruolo: una richiesta legittima, beninteso, ma che interessa solo di riflesso la funzione della scuola nei suoi aspetti fondamentali.

Inoltre è implicito in quel modo di giudicare il riconoscimento del ruolo tipico degli insegnanti: se il loro compito è di trasmettere i valori culturali e politici, gli ideali della presente società, non si vede perché essi dovrebbero agitarsi, dal momento che ogni lotta nella scuola, se non è quella puramente rivendicativa, finisce inevitabilmente per mettere in discussione proprio la funzione delle strutture educative. La predicazione sulla missione dell'educatore, sul valore della «cultura» non specificata ha fatto il suo tempo e a questo livello l'opinione pubblica non sta più al gioco: appare sempre più evidente infatti che la missione non c'è, ma c'è solo il mestiere di selezionare per conto di altri una minoranza di destinati a contare e una maggioranza di subordinati. La perdita di prestigio sociale aumenta col diffondersi della consapevolezza che tale è la funzione che il potere assegna a questa categoria sempre più vasta di intellettuali.

I maestri e i professori che isolatamente o in piccoli gruppi si sono mossi in questi anni hanno compreso che la riconquista del prestigio perduto è legata proprio ad un'efficace negazione di quel ruolo, alla ribellione, alla disobbedienza contro il compito mistificatorio di custodire i giovani e di indottrinarli con contenuti privi di valore e infine di giudicare quanti sono adatti a far funzionare la macchina delle strutture sociali esistenti. Il problema è se sorgerà da questi individui e da questi gruppi un movimento, sia pure di minoranza, ma capace di dare un tono alla lotta e di aprire una funzione di guida. Non è detto (anzi affermarlo sarebbe contraddittorio rispetto all'esigenza di un movimento autonomo dei docenti) che essi debbano prendere a modello il tipo di lotta intrapreso dall'anno scorso, ma è certo che gli studenti su un punto hanno colto il nocciolo della questione: che in assenza di una volontà di trasformare la scuola nei contenuti, nella struttura, nella funzione, manifestata dai suoi dirigenti, non resta che il rifiuto, la ribellione. Non il rifiuto per il rifiuto, certo, ma la ribellione ad un modo di gestire la scuola che mortifica i giovani e gli insegnanti e nega le più elementari esigenze di una educazione anche moderatamente democratica.

Il rifiuto del ruolo e del rifiuto della didattica tradizionale — la sola didattica di massa presente oggi —, del modo di governare la scuola coincidono. Si tratta, come punto di partenza, di «fare scuola» in modo nuovo, di farla sul serio, a partire dai contenuti e dal metodo, dalla struttura di favore della costituzione di forme democratiche di vita scolastica (e di aperta verso la realtà «esterna») in opposizione dichiarata, ed esplicita anche sul piano educativo, alle strutture autoritarie, al nozionismo, ai voti, alle interrogazioni, allo spirito dell'individualismo competitivo a cui continua ad essere improntata la scuola in armonia con la sua funzione selettiva.

Nessuno nega che sia un compito difficile sia dal lato dell'impegno professionale che da quello della responsabilità civile e politica che occorre assumersi per collocarsi sul terreno del rifiuto. In definitiva prendere a modello di cultura il libro di testo e il programma del ministero, a metro di giudizio la capacità di ripetere le idee altrui, a sistema di governo l'obbedienza al «superiori» è facile, mentre se si muove dai risultati ultimi della ricerca scientifica, la considerazione dei problemi che in Italia e nel mondo ogni giorno masse di uomini cercano di risolvere, se si assume come fine educativo non semplicemente la formazione di mentalità critiche verso lo stato attuale dei fatti sociali e dei rapporti umani, ma l'atteggiamento pratico verso questi fatti e le loro cause, tutto viene rimesso in discussione, niente si può sperare che mantenga il diritto ad una validità perenne, ma bisogna continuamente ricreare e inse-

gnare a ricercare, discutere, assumersi e insegnare ad assumere responsabilità. L'organizzazione scolastica attuale non consente tutto ciò, e proprio per questo bisogna disobbedire. Una simile disobbedienza è essa stessa un atto di cultura, in quanto fa giustizia di ciò che non ha più nessuna giustificazione e introduce il rinnovamento che deve tutto ristagnare. Quando i gruppi di maestri e di professori oggi attivi nella scuola si pongono questi problemi, a queste soluzioni si richiamano, a partire dal rifiuto del ruolo, come appare dai documenti che sono stati diffusi l'anno scorso. La strada è questa, e viene addivata da costoro ai colleghi non per il moralismo di chi voglia mettersi in pace la coscienza dimostrando a se stesso di saper fare il proprio mestiere, ma per una scelta politica che include in sé la scelta professionale, con il fine però di costruire nella neazione pratica di questa scuola una scuola diversa, mentre tutti insieme a costruire una diversa società. Al fondo della ricerca che si traduce nelle prese di posizione dei maestri e dei professori impegnati nella lotta in mezzo all'indifferenza dei colleghi e sotto lo sguardo preoccupato, per ora, dei dirigenti, non c'è neppure l'idea aberrante che nella scuola debbano lottare soltanto insegnanti e studenti e non l'insieme del movimento popolare: c'è anzi l'idea di una partecipazione che è illusorio pensare ad una scuola che cambia se stessa con le proprie forze e opportunisticamente pensare che le forze esistenti non debbano impegnarsi tutte, senza rifugiarsi nell'attesa che qualcun altro lavori per loro.

Giorgio Bini

Notizie

Il governo tedesco ha chiesto al governo italiano una sanatoria sulla questione, tuttora pendente, delle opere d'arte trafugate dai nazisti durante l'ultima guerra e in parte non ancora recuperate. Sono da recuperare un numero non inferiore di dipinti e sculture e migliaia di oggetti di scavo; alcune opere, già ritrovate, sono in mano di collezionisti privati in vari paesi stranieri, mentre altre sono giacenti in depositi la cui individuazione richiede ancora lunghe e pazienti indagini. La richiesta del governo tedesco, mirante a ottenere la chiusura dei lavori della delegazione a suo tempo incaricata del recupero, è stata respinta dal presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri, assai che non accetti la massa la parola fine alla ricerca delle opere trafugate. L'Associazione richiama altresì l'attenzione sul fatto che la difficoltà obiettiva del recupero e del recupero di molti oggetti dipende dalla mancanza di fotografie e di documentazione e che, non essendo ancora presente una sistematica catalogazione del patrimonio artistico nazionale, tale situazione si riproduce non di rado oggi, di fronte ai frequenti furti di opere d'arte da chiese e collezioni pubbliche.

L'editore Colonnese di Napoli lancia una collana di mini-libri (ogni volumetto della collana, formato 8 cm. x 6 cm.) nelle quali saranno pubblicati testi di autori antichi e moderni che rappresentano le (o abbiano rappresentato) una discepolato della cultura ufficiale. Per il II mitologico tiratura (200 copie numerate) e l'accursazione della realizzazione i volumetti al pubblico e una ristretta cerchia di bibliofili (ma il prezzo di ogni volumetto, comunque, sarà molto basso, appena 300 lire), e i titoli, così si chiama la collana, saranno periodici mensili. Il primo titolo già apparso è «I funerali a tavola», in corso di stampa, testi di Emilio Villa, il Parnaso, Arca, Bompiani, Dario.

In preparazione, una piccola antologia della poesia spagnola d'avanguardia, una presentazione del movimento letterario, testi di Pier Paolo Pasolini, E. Della Porta, Mani Giosuè.

Sturzo, i Donati, i Miglioli ed i Ferrari. In tal modo, però, la componente antifascista del populismo viene ad essere fortemente sottolineata, mentre risulta sfocata l'altra componente, quella del moderatismo o del conservatorismo, che pure ebbe un peso assai rilevante, e la cui presenza nel movimento cattolico è messa in rilievo, del resto, dallo stesso De Rosa nelle pagine conclusive della sua storia, che sono anche quelle in cui il discorso dell'autore assume un più intenso significato politico.

Nel ricordare le posizioni assunte verso il PPI dal movimento socialista ed in particolare dai comunisti, il De Rosa scrive che essi avrebbero dovuto a dare un'altra valutazione e dell'essenza stessa dei partiti democratici e, in particolare di quello popolare che, per la sua storia, per

essere arrivate, attraverso il PPI, ad una più elevata coscienza politica avrebbero compiuto un altro passo avanti, giungendo al socialismo. La storia sfocata l'altra componente, quella del moderatismo o del conservatorismo, che pure ebbe un peso assai rilevante, e la cui presenza nel movimento cattolico è messa in rilievo, del resto, dallo stesso De Rosa nelle pagine conclusive della sua storia, che sono anche quelle in cui il discorso dell'autore assume un più intenso significato politico.

La ristampa dell'opera di Gabriele De Rosa Il partito popolare italiano in edizione economica (Bari, Laterza, 1969, pp. 339, L. 1400) porta a conoscenza del pubblico più vasto un lavoro che può ormai essere considerato un classico. Il De Rosa ricostruisce con molto rigore filologico le vicende dei popolari, senza intenzioni apologetiche, anche se nelle sue pagine, e non è un difetto, affiora spesso la passione politica e civile. Essa talvolta lo porta a dare alla sua ricerca una particolare angolatura: gli «eroi» della storia del PPI sono, accanto agli

la sua tradizione intransigente e democratica, non poteva assolutamente essere assomigliato a un partito della borghesia reazionaria». Ma in un primo momento i comunisti non videro nel PPI solo una forza reazionaria. Nel 1919 l'Ordine Nuovo scrisse che con il PPI il cattolicesimo univa in concorrenza non già con lo stato laico, ma col socialismo, «si poneva sullo stesso terreno del socialismo, si rivolgeva alle masse come il socialismo», e da esso sarebbe stato sconfitto.

Le masse cattoliche, infatti, secondo l'Ordine Nuovo dopo

Spesso si è voluto accostare Sironi a pittori come Permeke o Gromaire, ma a parte talune impostazioni massicce e scandite, la sostanza sironiana è profondamente diversa dalla sicura radice contadina che alimenta questi due artisti. Le coincidenze caso mai, benché meno appariscenti, si possono riconoscere più giustamente col primo cubismo, in cui lo fatalismo neo-romantico in chiave cristiano-gianesista. Le periferie proletarie del primo Rouault, le sue prospettive di prima guerra mondiale, i giudici, hanno più di una somiglianza, nello spirito, coi paesaggi industriali e coi personaggi di Sironi: solo che il fatalismo sironiano è più urbano e rivoluto.

Già dai quadri dell'«ante-guerra», si può, dicendo, rilevare questo suo sentimento cupo, enigmatico e dolente insieme, che si prova davanti alla realtà. Ma è soprattutto negli anni venti che la sua visione acquisisce la massima forza e completezza. La periferia milanese, squadrata, fosca, geometrica con le tetole delle fabbriche, le ciminiere, i gasometri, i tram, i camion, i treni merci ferri sulla rotale del orizzonte in una solitudine delle albe di tetra piombaggine, dove talvolta, unico elemento di vita, passa un operaio a piedi o in bicicletta; ecco ciò che Sironi amava dipingere. La città metafisica di De Chirico si coprivano così di fumo, assumevano una fisionomia greve, dura, minacciosa.

Negli ultimi anni aveva intenzione di lavorare dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogliendo suggestioni persino dai «moduli astratti». Ma sempre, in questi singolari «rilevati dipinti» comparivano le sue roccie squilibri, i suoi uomini antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi alberi di colpo alla vicinanza cromatica si sostituiscono ancora i neri e gli azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'altitudine. La tavolozza dimostrando di possedere anche una ricca intuizione del colore. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi, accogli